

Tremonti “Quell’aumento è contro la Costituzione lo dice il padre del 5xmille”

ROBERTO PETRINI, ROMA

Conte ha annunciato che “calibrerà meglio” la norma che raddoppia l'Ires agli enti morali. E intanto?

«È Natale - risponde Giulio Tremonti, professore di diritto tributario e “padre” del 5 per mille, la norma che consente ai contribuenti di indirizzare una quota delle proprie tasse al non profit -. E comunque - aggiunge - nella fenomenologia giuridica sarebbe un caso abbastanza unico di abrogazione di una legge che non è ancora entrata in vigore. Fenomeni di questo tipo nel Medioevo avrebbero preso il

nome di curiosum».

Anche Di Maio ci ripensa e spiega che l'intenzione era quella di evitare abusi.

«Non devi togliere l'esenzione ma reprimere l'abuso. Altrimenti il diritto diventa il rovescio».

Ci si chiede il perché di questa mossa.



Il “papà” del 5xmille
Giulio Tremonti, ex ministro delle Finanze e dell'Economia nei governi Berlusconi

«Una ragione potrebbe essere quella di distruggere il settore, ma non ci credo. L'altra ragione potrebbe essere “fiscale”: fare cassa pensando di tirar fuori coperture a buon mercato».

Gli enti morali hanno diritto di pagare meno Ires?

«Nella Costituzione si prevede il dovere generale dell'impegno sociale e si prevede un regime di favore per le cooperative e le mutue, il terzo settore di quel tempo».

Siamo sempre andati in questa direzione?

«Dieci anni dopo, nel 1958, viene codificato un regime di favore fiscale equivalente a quello attuale per gli enti di beneficenza, di istruzione, assistenza e per le società di mutuo soccorso. Lo stesso regime viene confermato con la grande riforma fiscale del 1971-1973: qui si prevede anche di introdurre buoni o contributi. Dunque: non solo esenzioni, ma anche erogazioni».

Come giudica la norma

contenuta nella manovra?

«Penso che la giudicheranno in negativo tanto la Corte Costituzionale quanto la Corte europea e lo penso per questa ragione: è irrazionale; non ha fondamento morale e logico la equiparazione del regime fiscale tra società commerciali ed enti morali. In Italia si viola il principio della “capacità contributiva” e in Europa si viola il principio della “ability to pay”».

Perché?

«Una società commerciale è libera di disporre delle sue risorse, può distribuirle o accantonarle; un ente morale invece è soggetto a vincoli, di conseguenza ha una diversa “capacità contributiva”».

Se dovesse rimanere l'aumento dell'Ires?

«Avremo l'assurdo di uno Stato che da una parte finanzia il Terzo settore con il 5 per mille, evidentemente considerandolo meritevole, e dall'altra lo tassa come se fosse una spa».